

Via Sarpi/2
paese per vecchi

Emilio Molinari
Milano

Credo di interpretare lo stato d'animo di parecchie centinaia di cittadini abitanti in via Paolo Sarpi e vie limitrofe. Stiamo vivendo dal mese di ottobre scorso l'assurda situazione di una zona a traffico limitato, nella quale, caso unico, è stato vietato il transito a tutti i mezzi pubblici, in una parola l'autobus 43, il Radiobus notturno e successivamente anche dei taxi. Il tutto per impedire che attraverso i taxi i cinesi possano trasportare le loro merci nel quartiere. In tutto ciò, il diritto degli abitanti del quartiere di poter accedere ai servizi pubblici è stato ignorato. Le assicuro che il disagio a cui siamo sottoposti da mesi è decisamente molto superiore a quello provocato dal traffico dei cinesi e dei loro carrellini (personalmente non l'ho mai vissuto come tale). In una strada lunga circa un chilometro non esiste la possibilità di prendere un solo mezzo pubblico. E quando per ragioni di salute dobbiamo ricorrere a un taxi (molti degli abitanti sono anziani), ci vediamo costretti a non troppo brevi "passeggiate" per poterlo intercettare all'incrocio più vicino. Ma la prospettiva di trasformare via Paolo Sarpi in zona pedonale, senza una valutazione condivisa con tutti gli abitanti, rischia di scaricare ulteriori e più gravi disagi. Potremo ancora raggiungere le nostre abitazioni per scaricare il naturale bagaglio della spesa o delle valigie? Per molti anziani la prospettiva è quella di essere degli abitanti "prigionieri" nelle proprie case e nel proprio quartiere. Ci sembra che la intolleranza di pochi verso la vicinanza dei cinesi del quartiere, rischi di trasformarsi in una cacciata generale di tutti i vecchi abitanti per lasciar posto magari ai giovani della notte.

ragione. Da quando faccio il cronista ne ho viste di menzogne cadere fragorosamente, sempre troppo tardi, purtroppo.

Caro Emilio, temo sia così. Speriamo di poter esserci per dire, alla fine, chi aveva